

Causa C-184/19**Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

26 febbraio 2019

Giudice del rinvio:

Curtea de Apel București (Romania)

Data della decisione di rinvio:

19 dicembre 2018

Ricorrente:

Hecta Viticol SRL

Convenute:

Agenția Națională de Administrare Fiscală (ANAF) – Direcția Generală de Soluționare a Contestațiilor

Biroul Vamal de Interior Buzău

Direcția Generală Regională a Finanțelor Publice Galați

Oggetto del procedimento principale

Ricorso amministrativo con cui la ricorrente chiede l'annullamento di vari atti amministrativi adottati dalle convenute, con i quali queste ultime hanno obbligato la società Principal Company SA, successivamente incorporata nella società ricorrente, al pagamento dell'importo di RON 59 461 575 a titolo di accisa per bevande fermentate tranquille diverse dalla birra e dai vini.

Oggetto e fondamento giuridico della domanda di pronuncia pregiudiziale

Si chiede, ai sensi dell'articolo 267 TFUE, l'interpretazione degli articoli 7, 11 e 15 della direttiva 92/83, dell'articolo 5 della direttiva 92/84, nonché dei principi di certezza del diritto e di tutela legittima [tutela del legittimo affidamento].

Questioni pregiudiziali

- 1) Se le disposizioni degli articoli 7, 11 [e] 15 della direttiva 92/83/CEE del Consiglio, del 19 ottobre 1992, relativa all'armonizzazione delle strutture delle accise sull'alcole e sulle bevande alcoliche e le disposizioni dell'articolo 5 della direttiva 92/84/CEE del Consiglio, del 19 ottobre 1992, relativa al ravvicinamento delle aliquote di accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche ostino alle disposizioni dell'articolo I, punto 21, e dell'articolo IV, paragrafo 1, del decreto legge n. 54/2010, del 23 giugno 2010, relativo a talune misure per contrastare l'evasione fiscale.
- 2) Se il principio di certezza del diritto e quello di tutela legittima ostino alla disciplina contenuta nell'articolo I, punto 21, e nell'articolo IV, paragrafo 1, del decreto legge n. 54/2010, del 23 giugno 2010, relativo a talune misure per contrastare l'evasione fiscale, in quanto apporta una modifica all'aliquota delle accise per bevande fermentate, diverse dalla birra e dal vino, tranquille.

Disposizioni di diritto dell'Unione fatte valere

Direttiva 92/83/CEE del Consiglio, del 19 ottobre 1992, relativa all'armonizzazione delle strutture delle accise sull'alcole e sulle bevande alcoliche (GU 1992, L 316, pag. 21), articoli 7, 11 e 15;

Direttiva 92/84/CEE del Consiglio, del 19 ottobre 1992, relativa al ravvicinamento delle aliquote di accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche (GU 1992, L 316, pag. 29), articolo 5.

Disposizioni nazionali fatte valere

Legea nr. 571 privind Codul fiscal (legge n. 571 che istituisce il codice tributario), del 22 dicembre 2003, nella versione vigente prima dell'adozione dell'Ordonanță de urgență a Guvernului nr. 54/2010 (decreto legge n. 54/2010).

L'aliquota dell'accisa sulle bevande fermentate, diverse dalla birra e dai vini, era fissata a EUR 0 (zero). Tale legge prevedeva che essa fosse modificata solo mediante legge, promossa, in genere, 6 mesi prima della data della sua entrata in vigore, e che ogni sua modifica entrasse in vigore a decorrere dal primo giorno dell'anno successivo a quello in cui è stata adottata mediante legge.

Ordonanța de urgență a Guvernului nr. 54/2010 privind unele măsuri pentru combaterea evaziunii fiscale (decreto legge n. 54/2010 relativo a talune misure per contrastare l'evasione fiscale; in prosieguo: «OUG n. 54/2010») del 23 giugno 2010. L'articolo I, punto 21, modifica la legge n. 571/2003 stabilendo un'accisa sulle bevande fermentate, diverse dalla birra e dai vini, di EUR 100/hl di prodotto, e l'articolo IV prevede che tale accisa si applica a decorrere dal 1° luglio 2010.

Breve illustrazione dei fatti e del procedimento principale

- 1 Con la relazione d'ispezione tributaria del 29 aprile 2011 redatta dalla Direcția județeană pentru accize și operațiuni vamale Buzău (Direzione distrettuale per le accise e le operazioni doganali di Buzău), si è accertato che nel periodo compreso tra il 1° aprile 2010 e il 31 dicembre 2010 la società Principal Company SA ha commercializzato, in condizioni di deposito fiscale, la bevanda fermentata tranquilla della marca «CETERA», applicando un'accisa di EUR 0 (zero)/hl di prodotto. Orbene, secondo gli organi di verifica fiscale, dalla data dell'entrata in vigore dell'OUG n. 54/2010, ossia il 1°luglio 2010, essa avrebbe dovuto applicare un'accisa di EUR 100/hl di prodotto, in equivalente RON.
- 2 Per tale motivo, è stato emesso l'avviso di accertamento fiscale del 3 maggio 2001, con cui si è ingiunto alla Principal Company SA il pagamento dell'importo di RON 59 461 575 a titolo di accisa per bevande fermentate tranquille, diverse dalla birra e dai vini.
- 3 Il reclamo formulato avverso quest'ultimo avviso di accertamento fiscale è stato respinto in quanto infondato dalla Direcția Generală de Soluționare a Contestațiilor (Direzione generale per la risoluzione dei reclami) con decisione del 25 luglio 2017, avendo la stessa accertato la legittimità e la fondatezza dell'avviso di accertamento fiscale e adducendo inoltre che, con una decisione del 22 marzo 2012, la Curtea Constituțională (Corte costituzionale) aveva dichiarato la legittimità costituzionale delle disposizioni dell'OUG n. 54/2010 a seguito di un'eccezione d'incostituzionalità sollevata dalla Principal Company SA in un'altra causa.
- 4 Il 14 giugno 2013 la Principal Company SA si è fusa con la ricorrente, Hecta Viticol SRL, venendo incorporata in quest'ultima. Avverso la decisione del 25 luglio 2017, la decisione del 3 maggio 2011 e la relazione d'ispezione del 29 aprile 2011, la ricorrente ha presentato, dinanzi al giudice del rinvio, un ricorso amministrativo chiedendo l'annullamento di tali atti.

Argomenti essenziali delle parti nel procedimento principale

- 5 **La ricorrente** deduce due motivi. Con il primo motivo, essa sostiene che le direttive 92/83 e 92/84 trattano in modo simile dal punto di vista fiscale, da un lato, il vino tranquillo e, dall'altro, le bevande fermentate tranquille, includendoli in un'unica categoria di prodotti soggetti ad accisa. Pertanto, a essi deve applicarsi la medesima aliquota di accisa. Orbene, con l'OUG n. 54/2010 si è introdotto un trattamento fiscale differenziato tra tali due categorie di prodotti, in quanto il vino è stato sottoposto ad accisa di EUR 0/hl, mentre le bevande fermentate diverse dalla birra e dal vino sono state sottoposte a un'accisa di EUR 100/hl. Di conseguenza, la normativa nazionale non sarebbe conforme alle menzionate direttive.

- 6 Con il secondo motivo, la ricorrente invoca i principi di neutralità delle misure fiscali, di certezza dell'imposizione, di certezza del diritto e di prevedibilità della legge. La ricorrente contesta quindi la modifica della Legea n. 571/2003 mediante un decreto legge del governo, l'entrata in vigore dell'OUG n. 54/2010 a meno di 10 giorni dalla sua pubblicazione nel Monitorul Oficial (Gazzetta ufficiale) e l'assenza di disposizioni transitorie in tale ultimo atto normativo, nonostante il divieto, previsto dalla suddetta legge, di apportare modifiche al Cod fiscal con un atto diverso dalla legge e che entrino in vigore anteriormente al primo giorno dell'anno successivo a quello in cui sono state adottate.
- 7 **Le convenute** ritengono che una domanda di pronuncia pregiudiziale sarebbe inammissibile, in quanto, ai sensi dell'articolo 267 TFUE, la questione sottoposta alla Corte non potrebbe riguardare aspetti specifici della fattispecie dedotta in giudizio. Inoltre, un'eventuale sentenza della Corte non sarebbe né utile, né rilevante per la soluzione della controversia di cui al procedimento principale.
- 8 Per quanto attiene all'asserita violazione delle direttive 92/83 e 92/84, le convenute invocano la decisione del 22 marzo 2012 della Curtea Constituțională dalla quale risulta che l'OUG n. 54/2010 non viola le disposizioni della Constituția României (Costituzione rumena), il che renderebbe inutile sottoporre alla Corte una questione pregiudiziale.
- 9 Infine, le convenute sostengono che le direttive 92/83 e 92/84 sono state abrogate e che le loro disposizioni sono già state trasposte nella legislazione nazionale.

Breve illustrazione della motivazione del rinvio pregiudiziale

- 10 Dopo aver respinto le censure d'irricevibilità formulate dalle convenute e aver considerato che una domanda di pronuncia pregiudiziale sarebbe ricevibile e utile ai fini della soluzione della controversia di cui al procedimento principale, il giudice del rinvio osserva che le direttive 92/83 e 92/84 non sono state abrogate ma sono ancora vigenti, come risulta dalla consultazione di EUR-Lex.
- 11 Per quanto attiene alla prima questione, che è stata sollevata su richiesta della ricorrente, il giudice del rinvio afferma che una risposta della Corte è necessaria affinché possa pronunciarsi sulla controversia di cui è investito.
- 12 Per quanto attiene alla seconda questione, il giudice del rinvio osserva che, contrariamente ad alcune disposizioni espresse della Legea n. 571/2003, quest'ultima non è stata modificata mediante legge, ma mediante decreto legge, e che la modifica di cui trattasi non è entrata in vigore il primo giorno dell'anno successivo a quello in cui è stata adottata, ma a meno di 10 giorni dalla sua pubblicazione nel Monitorul Oficial. Inoltre, quest'ultimo decreto legge non conterrebbe disposizioni transitorie. Di conseguenza, il giudice del rinvio ritiene che l'OUG n. 54/2010 violi i principi di certezza del diritto e di tutela legittima [tutela del legittimo affidamento].